



RISORSE DIDATTICHE.



[ResearchGate Project](#) By ... 0000-0001-5086-7401 & [Inkd.in/erZ48tm](https://www.linkedin.com/in/erZ48tm)



.....



.....

L'Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



che cos'è l'Agenda 2030?

Nel 2015 i Paesi della Terra, riuniti nell'ONU (cioè l'Organizzazione delle Nazioni Unite), hanno dato il via a un piano per realizzare, nell'arco di 15 anni, **miglioramenti significativi per la vita** del Pianeta Terra e di tutti i suoi abitanti.

Questo piano è stato chiamato **Agenda 2030**, appunto.

Siamo tanti oggi, sulla Terra, più di 7 miliardi e mezzo di persone. Ma nel 2030 raggiungeremo molto probabilmente i 9 miliardi.

Non tutti gli abitanti del nostro pianeta hanno buone condizioni di vita, anzi sono fortissime le **disuguaglianze** tra i più ricchi e i più poveri.

Per esempio, più di un miliardo di persone vive in situazione di **povertà**: poco cibo o di scarsa qualità, abitazioni precarie, servizi insufficienti, una bassa possibilità di prevenire e curare le malattie.

Moltissimi sono ancora i **bambini** che non possono andare a scuola e vengono invece fatti lavorare per aiutare la famiglia.

Numerose sono anche le **donne** che subiscono ingiustizie e limitazioni nella loro capacità di lavorare e di decidere la propria vita.

Nella possibilità di trovare un **lavoro** conta spesso più il luogo del mondo e la famiglia dove una persona è nata piuttosto che le sue reali capacità.

Anche il pianeta subisce continui attacchi all'**ambiente** (per esempio con l'inquinamento dei continenti e degli oceani o con il riscaldamento del clima) che possono portare a un peggioramento delle condizioni di vita delle prossime generazioni.

I Paesi dell'ONU hanno perciò discusso quali sono le più importanti cose da fare per risolvere molti di questi problemi. Hanno individuato **17 Obiettivi** da raggiungere, che sono stati chiamati **Obiettivi Globali per uno Sviluppo Sostenibile**, ciascuno suddiviso in traguardi più piccoli e più mirati.

Perché i 17 Obiettivi sono stati definiti Globali?

Il termine **globale** significa **universale**, cioè valido in ogni tempo e ogni luogo.

Questo vuol dire che gli Obiettivi proposti dall'ONU sono da raggiungere **in ogni parte della Terra**. Essi mirano, infatti, a diminuire le sostanziali differenze tra Paesi ricchi e Paesi poveri e, anche all'interno di ogni Paese, tra regioni più economicamente sviluppate e regioni più 'sfortunate'.

I diritti che gli Obiettivi vogliono raggiungere dovranno perciò essere **validi per tutti** i bambini, tutte le donne, tutti gli anziani, tutti i disabili. Per tutte le persone, insomma, che hanno o possono incontrare difficoltà nel pieno sviluppo della propria personalità e della propria vita, in qualsiasi zona del mondo essi abitino.

Uno degli slogan dell'Agenda 2030 è appunto

NESSUNO ESCLUSO!

cioè, nessuno deve essere lasciato indietro lungo questo cammino, perché i progressi devono essere ottenuti per tutti gli individui e per l'intera umanità.

Che cosa significa Sviluppo Sostenibile?

Lo sviluppo sostenibile è il **progresso economico** che permette di migliorare le condizioni di vita delle persone **senza compromettere le risorse** per le generazioni future, cioè senza danneggiare l'ambiente.

L'**ambiente** è l'insieme degli elementi (i paesaggi, le piante, gli animali, le acque, i suoli, l'aria) che sono **alla base della vita sulla Terra**. Perché si conservino nel tempo e possano servire anche alla vita delle generazioni future è importante rispettarli e proteggerli.

E' perciò fondamentale tener presente tutto questo quando si avviano **nuove attività economiche**: alcune di esse, anche se sembrano migliorare oggi la vita della gente, possono rendere il mondo meno **vivibile nel futuro**.

Per approfondire gli Obiettivi:



Obiettivo 1: Eliminare la povertà dal mondo.



Obiettivo 2: Sconfiggere la fame nel mondo.

3

BUONA SALUTE



Obiettivo 3: Cure e benessere per tutti.

4

**ISTRUZIONE
DI QUALITÀ**



Obiettivo 4: Una scuola di qualità per tutti.

5

PARITÀ DI GENERE



Obiettivo 5: Uguali diritti per donne e uomini.

6

**ACQUA PULITA
E IGIENE**



Obiettivo 6: A tutti acqua per bere e per lavarsi.

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



Obiettivo 7: Energia pulita per tutti.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



Obiettivo 8: Sviluppo economico e lavoro per tutti.

9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



Obiettivo 9: Nuove tecnologie per l'industria.

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



Obiettivo 10: Diminuire le differenze tra poveri e ricchi.

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



Obiettivo 11: Città vivibili e sicure.

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



Obiettivo 12: Consumare prodotti sostenibili.

13 AGIRE PER IL CLIMA



Obiettivo 13: Fermare il riscaldamento globale.

14 LA VITA SOTT'ACQUA



Obiettivo 14: Conservare il mare e le sue risorse.

15 LA VITA SULLA TERRA



Obiettivo 15: Conservare la biodiversità.

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



Obiettivo 16: Creare delle società pacifiche e giuste.



Obiettivo 17: Far collaborare Paesi e organizzazioni.

Un libro per capire l'Agenda 2030



“**Possiamo cambiare il mondo. L'educazione civica raccontata ai bambini**”, edizioni Mondadori ragazzi, è un libro che spiega in modo semplice e chiaro i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Ogni Obiettivo è presentato nelle sue linee essenziali e vengono presentati traguardi, approfondimenti e buone pratiche che gli stessi bambini e bambine possono mettere in atto per contribuire alla salute del pianeta.



Ecco una delle storie legata a un progetto reale, esempio positivo di come si può intervenire per migliorare le condizioni della nostra Terra e dei suoi abitanti.

Agenda 2030: che cos'è e come spiegarla ai nostri studenti



Che cos'è l'Agenda 2030

Il **1° gennaio 2016** sono entrati in vigore a livello internazionale l'**Agenda globale per lo sviluppo sostenibile** (Agenda 2030) ed i relativi **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)** adottati all'unanimità dagli Stati membri delle Nazioni Unite, che si sono impegnati a raggiungerli **entro il 2030**. Anche l'Italia, come gli altri Paesi, ha messo a punto una propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che comprende impegni ed obiettivi specifici correlati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) previsti dall'Agenda.

L'Agenda globale comprende **17 Obiettivi articolati in 169 'target' o traguardi, che si incardinano sulle seguenti cinque P:**

1. **Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
2. **Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
3. **Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
4. **Partnership:** implementare l'agenda attraverso solide partnership;
5. **Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Questi i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile:**

1. **sconfiggere la povertà:** porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. **sconfiggere la fame:** porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. **salute e benessere:** assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. **istruzione di qualità:** fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;

5. **parità di genere:** raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. **acqua pulita e igiene:** garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. **energia pulita e accessibile:** assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. **lavoro dignitoso e crescita economica:** incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. **imprese, innovazione e infrastrutture:** costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. **ridurre le disuguaglianze:** ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. **città e comunità sostenibili:** rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. **consumo e produzione responsabili:** garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. **lotta contro il cambiamento climatico:** promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. **vita sott'acqua;** conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. **vita sulla terra:** proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. **pace, giustizia e istituzioni forti:** promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. **partnership per gli obiettivi;** rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'agenda globale per lo sviluppo sostenibile

Specifico per la scuola l'OBIETTIVO 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Oltre 214 milioni di bambini e adolescenti in tutto il mondo non stanno frequentando le scuole primarie e secondarie di primo grado. In Italia aumenta il tasso di completamento degli studi terziari e diminuiscono le uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione, ma molti quindicenni non raggiungono la soglia minima delle competenze per potersi orientare negli studi e sul lavoro.

Pertanto, per fornire a tutti un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, occorrerà, entro il 2030:

- 4.1 assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
- 4.2 assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
- 4.3 garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
- 4.4 aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
- 4.5 eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le

popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

4.6 assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

4.7 assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

4.b (entro il 2020) espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo

4.c aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

La **realizzazione dei 17 obiettivi di sviluppo** è rimessa all'impegno di tutti gli Stati: ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile, che consenta di raggiungere i relativi obiettivi, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU. L'adozione dell'Agenda 2030 rappresenta, quindi, un evento storico in quanto tutti i paesi, senza distinzione, sono chiamati a contribuire allo sforzo necessario a portare il mondo su un sentiero sostenibile.

E in Italia?

La **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** è stata approvata il 22 dicembre 2017. Essa definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

L'**SNSvS** è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "**5P**" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene scelte strategiche e obiettivi strategici per l'Italia, correlati agli Obiettivi dell'Agenda 2030:

1. **Persone**: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
2. **Pianeta**: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
3. **Prosperità**: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
4. **Pace**: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
5. **Partnership**: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

A livello centrale il lavoro della **SNSvS** è stato condotto dal Ministero dell'Ambiente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dell'Economia. Nella fase di sviluppo sono state coinvolte sia le amministrazioni centrali e regionali, sia il mondo della ricerca e il mondo accademico. Il

coordinamento dell'attuazione della strategia viene esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Al fine di attuare tale coordinamento, nel 2018 è stata istituita la **Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile**, presieduta dal Presidente del Consiglio.

Dal punto di vista della **partecipazione della società civile** e della diffusione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, una realtà significativa è rappresentata dall'**Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS)**. Si tratta di un'organizzazione creata nel febbraio 2016 che ha come scopo la diffusione, a livello sociale ed istituzionale, della conoscenza e della consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

ASviS realizza le proprie attività grazie ai contributi finanziari e operativi dei suoi membri, circa **220 tra istituzioni e organizzazioni della società civile di diversa natura**: tra esse figurano, infatti, associazioni rappresentative delle parti sociali, associazioni di enti territoriali, università e centri di ricerca, fondazioni, associazioni della società civile attive nelle materie riguardanti specifici obiettivi. Tra gli obiettivi dell'Alleanza rientrano: favorire la diffusione di una cultura della sostenibilità, contribuire alla definizione di una strategia italiana per il raggiungimento degli SGD ed elaborare un sistema di monitoraggio degli stessi. Dal 2017 l'ASviS organizza ogni anno il **Festival dello Sviluppo Sostenibile**, manifestazione finalizzata a sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale e a diffondere la cultura della sostenibilità.

[L'agenda globale per lo sviluppo sostenibile](#)

A cura di [Viviana Rossi](#) e [Maria Enrica Bianchi](#)

Obiettivo 1: eliminare la povertà – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Che cosa vuol dire **povertà**? L’ONU (cioè l’Organizzazione delle Nazioni Unite) ha stabilito che la soglia minima di povertà è di **1,90 dollari al giorno**: cioè, è considerata povera una famiglia dove si vive con meno di 1 dollaro e 90 centesimi (in questo periodo equivalente a 1 euro e 75 centesimi) per persona.

Povertà, però, non significa solo avere **poco denaro**. E’ considerata povera, infatti, una persona che non può soddisfare bene i propri **bisogni primari**, come disporre di acqua per bere e lavarsi, di cibo sufficiente e di buona qualità, di una casa comoda e sicura, con toilette ed elettricità, di abiti puliti e adatti al clima in cui vive.

Povertà è anche la mancanza totale (o quasi) di **servizi** che permettono una vita serena alle persone e alle loro famiglie. E’ povero chi non può frequentare in modo adeguato la **scuola**, chi non può curarsi in un **ospedale**, chi non viene assistito se ha problemi di **salute** o disabilità, chi è costretto a mandare a lavorare i propri **bambini**.

Non si tratta quindi solo di risolvere un problema economico, ma anche di **migliorare tutta la società**, in modo che i servizi di base vengano garantiti a tutti. In questo modo anche chi dispone di poco denaro può vivere in modo adeguato.



Chi sono i più poveri?

Circa **un miliardo di persone** nel mondo vive in povertà. Il numero di poveri aumenta quando molte persone vengono colpite da situazioni di emergenza: la **guerra**, prima di tutto, le **catastrofi naturali**, come i terremoti, i **cambiamenti climatici**, che possono causare siccità o inondazioni, le gravi **crisi economiche**.

I **bambini e le bambine** sono le prime vittime della povertà e sono quasi **400 milioni** nel mondo. Per esempio, un bambino su sette al di sotto dei cinque anni è meno alto di quello che dovrebbe essere alla sua età: questo spesso significa che non mangia adeguatamente.

Ma se un bambino mangia poco e male, non viene curato se si ammala e non va a scuola, quasi certamente avrà dei problemi fisici e psicologici anche da adulto. Anche per questo, le associazioni che si occupano di bambini, come l'Unicef, raccomandano ai governi dei vari Paesi di mettere i **bambini e le bambine in primo piano** nei programmi per la riduzione della povertà e per il miglioramento delle società del futuro.

Quindi, non è un caso se l'Obiettivo di sconfiggere la povertà sul pianeta sia stato indicato come **numero 1**, quindi il più importante e il primo da raggiungere.

Per conoscere qualcosa di più sull'Agenda 2030 vai [qui](#).

In questi post trovi invece la spiegazione di altri Obiettivi dell'Agenda 2030:

Per l'insegnante:

A questo [link](#) un **compito di realtà** sull'argomento della povertà di bambini e bambine.

Obiettivo 2: sconfiggere la fame – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Care ragazze e cari ragazzi,

quali sono le cause della fame?

Ogni giorno, moltissimi uomini e donne in tutto il mondo non riescono a sfamare i propri figli con un pasto nutriente. Anche se il nostro pianeta produce **cibo a sufficienza per sfamare l'intera popolazione mondiale** (oltre 7 miliardi e mezzo), più di 800 milioni di persone vanno a dormire affamate ogni notte. In alcuni paesi, un bambino su tre è sottopeso. Mangiare troppo poco crea molti problemi alla salute degli adulti e alla crescita dei più piccoli; toglie anche energie per il lavoro e questo crea delle società più povere.

A che cosa è dovuto tutto ciò? Le cause di questa situazione sono spesso collegate tra loro e quasi tutte c'entrano con la **produzione agricola**. Vediamo le più importanti.

La produzione agricola può essere insufficiente per

- i **disastri naturali**, spesso dovuti ai cambiamenti climatici. Per esempio, per il riscaldamento delle temperature del pianeta, in certe zone il clima è diventato sempre più caldo e meno piovoso; sono perciò frequenti i fenomeni di **siccità**. C'è così che, senza acqua, dei fertili terreni agricoli diventano zone di deserto.

- le **guerre** e i conflitti di vario genere. Infatti, in molte regioni del mondo, purtroppo, ci sono situazioni di guerra: oltre ai danni diretti alle persone e agli edifici, questo impedisce di coltivare la terra. Molti terreni che erano coltivati, poi, sono diventati **campi minati**, e quindi non utilizzabili. Le guerre creano anche milioni di **profughi** che necessitano di cibo nei campi dove sono accolti.
- la **povertà**. Nei Paesi più poveri molti contadini non hanno soldi sufficienti per investire nella loro attività; non possono, per esempio, comprare buoni **semi** oppure **macchinari** efficienti per lavorare la terra. La loro produzione quindi è scarsa e questo li rende ancora più poveri e non permette di rifornire i mercati locali.
- le **multinazionali**. In molti Stati poveri i governi hanno permesso alle grandi aziende alimentari (chiamate multinazionali perché hanno sede in diversi Paesi) di accaparrarsi grandi estensioni di terreni coltivabili. Ma queste aziende non producono per i mercati locali, ma **esportano cibo** nei Paesi ricchi. Quindi ci sono Paesi che, pur avendo terreni fertili ed estesi, non riescono a sfamare i propri abitanti.
- i **mercati**. Il prezzo dei beni alimentari (per esempio il grano) viene deciso nei mercati finanziari. Se i prezzi in un certo periodo aumentano troppo, il cibo diventa troppo caro per essere comprato dalle famiglie povere.



Photo by DoDo PHANTHAMALY on [Pexels.com](https://www.pexels.com)

Non c'è solo la fame

Ma il problema è ancora più grande: se ci sono 800 milioni di persone che soffrono la fame, ce ne sono molte di più non proprio affamate, ma malnutrite. Si è calcolato infatti che un essere umano su tre soffre di **malnutrizione**. Che cosa significa malnutrizione? Vuol dire non avere nel proprio cibo le **proteine** (contenute in carne, pesce, uova, latte, legumi) e le **vitamine** (contenute in frutta e verdura) sufficienti per una buona crescita e una vita sana.

C'è anche un'altra forma di malnutrizione, diffusa soprattutto nei Paesi più ricchi. Le persone che ne soffrono mangiano a sufficienza, con cibo abbondante, ma di scarsa qualità. Si tratta di quello che è stato chiamato **cibo spazzatura**. Sono alimenti, soprattutto industriali o delle grandi catene di fast food, che hanno molte calorie portate da zuccheri e grassi, ma pochi elementi nutritivi buoni. Questi cibi contengono spesso anche sostanze chimiche dannose, come coloranti e conservanti.



Photo by Robin Stickel on Pexels.com

Che cosa si può e si deve fare?

Eliminare la fame e la malnutrizione è una delle grandi sfide del mondo di oggi. Le grandi **organizzazioni internazionali** che si occupano di agricoltura stanno lavorando insieme ai governi di molti Paesi per

- **aumentare la produzione** agricola, grazie a investimenti in macchinari agricoli, irrigazione, scuole professionali per i contadini, ecc.
- **aiutare i piccoli agricoltori** che producono per i mercati locali
- **aiutare le coltivazioni biologiche** che proteggono gli ecosistemi
- **portare aiuti alimentari** alle popolazioni colpite da disastri naturali o da emergenze sanitarie
- **nutrire i bambini nelle mense scolastiche**, in modo da assicurare almeno un buon pasto al giorno per tutti
- **evitare gli sprechi**

Lo spreco alimentare

Un terzo di tutto il cibo prodotto (1,3 miliardi di tonnellate) non viene mai consumato. Produrre alimenti senza poi mangiarli è uno **spreco di risorse naturali** preziose: per esempio, si è calcolato che per produrre il cibo non consumato si sia utilizzato un volume d'acqua equivalente a quello di uno dei grandi fiumi della Terra. In molti paesi ci sono ormai **leggi** che obbligano a donare i prodotti alimentari in eccesso a organizzazioni di **beneficenza e solidarietà**.

Per conoscere qualcosa di più sull'Agenda 2030 vai [qui](#).

Questi invece sono post che parlano di

Obiettivo 3: garantire una buona salute – L'Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Care ragazze e cari ragazzi,

che cosa riguarda l'Obiettivo 3?

Sappiamo che **avere una buona salute** è necessario per vivere bene: per studiare, lavorare, occuparsi della casa e della famiglia, anche per divertirsi, insomma per avere una buona **qualità della vita**. E' quindi importante prevenire e curare le malattie, nutrirsi bene, non vivere in un ambiente inquinato. **L'Obiettivo 3**, perciò, ha come scopo garantire il benessere e una vita sana a più persone possibile, di tutte le età (bambini, giovani, adulti, anziani) e in ogni parte del mondo.

Certo, sono stati ottenuti molti **importanti risultati** in questi ultimi anni. Se consideriamo i Paesi più ricchi, i **Paesi del Nord del mondo**, i loro sistemi sanitari sono molto buoni ed efficienti. Chi vive in questi Paesi vive in genere in ambienti sufficientemente sani e può essere ben curato se si ammala.

Anche nei Paesi meno ricchi, i **Paesi del Sud del mondo**, molti progressi sono stati fatti in campo sanitario: la mortalità è diminuita e molte più persone vengono vaccinate contro le malattie contagiose. Ma sono ancora lontani dai livelli dei Paesi ricchi, soprattutto nelle zone di campagna. Capita infatti che chi abita lontano dalle grandi città debba fare molti chilometri, a piedi o su mezzi di fortuna, per essere curato in un ambulatorio o in un ospedale.

Che cosa bisogna ottenere?

Ecco i traguardi che sono stati individuati e che è necessario raggiungere entro il 2030.

- fare in modo che tutti possano avere un'assistenza medica di qualità, medicine e vaccini a basso costo.
- mettere fine alle epidemie di gravi malattie.
- ridurre il numero delle mamme che muoiono di parto.
- prevenire la mortalità infantile (prima dei 5 anni).
- ridurre decisamente il numero di morti e di malattie provocati da sostanze chimiche pericolose, dall'inquinamento e dalla contaminazione dell'aria, dell'acqua e del suolo.
- dimezzare il numero di morti e di infortuni causati da incidenti stradali.
- educare le persone per evitare l'abuso di alcol, tabacco e droghe.

Che cosa devono fare i governi e le organizzazioni internazionali?

Tutti i Paesi devono **umentare il denaro** da investire nella sanità, per esempio creando ambulatori e assumendo medici e infermieri anche per le zone più disagiate. Una parte importante delle somme deve essere destinata all'**istruzione del personale sanitario**.

L'istruzione e l'**educazione** sono importanti anche in altri campi: i dati ci dicono infatti che la mortalità dei bambini è più bassa nelle famiglie dove le mamme sono più istruite e informate. L'**informazione** deve ampliarsi in molti settori: per esempio, raccontando ai bambini e ai ragazzi quali sono i danni per la salute causati dal fumo e dall'alcol.

Per conoscere qualcosa di più sull'Agenda 2030 vai [qui](#).

Questi invece sono post che parlano di

In [questo post](#) si parla invece di **Possiamo cambiare il mondo**, Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine, in modo semplice e coinvolgente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Foto di copertina di [Paolo Sacchi](#).

Obiettivo 4: garantire a tutti e a tutte una buona istruzione – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Come è facile immaginare, un buon livello di istruzione è un elemento molto importante per **migliorare la qualità della vita** di una persona e **favorire lo sviluppo** di una comunità.

Negli ultimi decenni sono decisamente **diminuiti i bambini e le bambine che, nel mondo, non vanno a scuola**. Ma, nonostante questo, ce ne sono ancora **milioni** che per varie ragioni **non possono andare alla scuola primaria**, oppure che dovranno abbandonarla prima della fine del ciclo di studi. Molto probabilmente, questi bambini e queste bambine diventeranno adulti che **non sapranno leggere, scrivere e contare**.



Chi sono? La lista è lunga: bambini di **famiglie povere** che vivono in zone di campagna lontane dai centri abitati, oppure in quartieri periferici senza servizi, bambini di **minoranze etniche**, bambini **malati** o con qualche problema di mobilità, bambini che vivono in **zone di guerra** o nei **campi profughi**.

Questi bambini e queste bambine si aggiungono ai **quasi 800 milioni** di adulti nel mondo (la maggioranza donne) che non hanno le conoscenze minime di lettura e scrittura.

Eppure, i dati raccolti dall’ONU dimostrano, ad esempio, che quanto più una bambina frequenta la scuola tanto più impara a **prendersi cura della sua salute** e in seguito di quella dei propri figli. E questo, naturalmente, è molto importante per **diminuire la mortalità infantile**. Alcune indagini internazionali ci dicono che un solo anno in più di scuola, per una futura mamma, può ridurre la probabilità di morte tra il 5% e il 10% dei suoi bambini entro i 5 anni.



L'Obiettivo 4, perciò, si propone di fornire a bambini e bambine un'educazione di qualità, cioè di buon livello e uguale per tutti e tutte. Invita a organizzare delle scuole efficienti per i più piccoli, anche nelle zone più sperdute, cercando di combattere l'abbandono scolastico.



Questo Obiettivo si occupa anche dei ragazzi e delle ragazze più grandi. E' molto importante, infatti, che i giovani imparino tutte quelle **conoscenze** e sviluppino tutte quelle **capacità** che permetteranno loro di diventare dei cittadini adulti in grado di fare delle scelte: potranno così più facilmente **costruire il proprio futuro**, scegliendo il **lavoro** che desiderano e migliorando le proprie **condizioni di vita**.



Ma chi deve occuparsi delle azioni da fare? I **governi** dei Paesi, prima di tutto, con i loro ministeri dell'istruzione e dell'economia, perché gli interventi hanno bisogno di essere finanziati. Ma anche le **organizzazioni internazionali** (come, per esempio, l'**Unesco**, che si occupa anche di istruzione), che possono dare sostegno e contributi in denaro ai progetti sull'educazione, e le **associazioni** di vario tipo, che si occupano dei bisogni delle persone e delle comunità.

Se volete saperne di più sull'Agenda 2030 leggete questo [post](#).

Questi invece sono post che parlano di

In [questo post](#) si parla invece di "**Possiamo cambiare il mondo**", Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine, in modo semplice e coinvolgente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Questa invece è una storia legata all'alfabetizzazione, ambientata in Afghanistan, tratta dal libro "[Questo è un giorno speciale](#)".

Obiettivo 5: conquistare la parità tra uomini e donne – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Non so se vi siete mai fermati a pensarci, ma, tra le tante (purtroppo!) **disuguaglianze** che esistono sul nostro pianeta, una delle più diffuse e presenti in tutti i Paesi del mondo, anche se in modi e gravità differenti, è quella **tra uomini e donne**.

Esaminando i dati demografici ed economici, infatti, si è visto che nel mondo le donne superano gli uomini soltanto nella **durata media della vita**. In tutti gli altri campi della vita sociale **la popolazione femminile è svantaggiata**.

Anche nei Paesi più avanzati (come quelli del nord Europa), dove molte leggi garantiscono pari diritti a uomini e donne, la popolazione femminile ha **un po’ meno opportunità** nel lavoro, nelle possibilità di guadagno e nei ruoli direttivi. Inoltre, quando una coppia decide di creare una famiglia, spesso è **la donna che si fa carico dei figli**, rinunciando anche a possibilità lavorative.



Ci sono poi Paesi dove la donna è proprio **sottomessa all’uomo** e non può decidere autonomamente della propria vita e del proprio futuro. In molte parti del mondo anche bambini e bambine hanno **differenti prospettive di vita**: ci sono società dove sembra **inutile far studiare una ragazza** e anche in campo sanitario a volte ha **diritto a meno cure** rispetto a un ragazzo. Anche nei **tribunali**, dove la legge dovrebbe essere uguale per tutti, a volte la testimonianza di una donna ha meno valore di quella di un uomo.



E così, leggendo i dati, vediamo che, per esempio:

- il 70% dei **poveri** del mondo sono donne,
- a parità di **lavoro** le donne guadagnano meno degli uomini,
- le donne fanno in genere **lavori meno qualificati**,
- moltissime donne forniscono **servizi e lavoro non retribuiti**, cioè pagati, (in famiglia o nelle attività familiari),
- le donne **in parlamento** o **a capo di un'azienda** sono una minoranza.



I dati ci dicono anche che in molti Paesi:

- le donne smettono di andare a **scuola** prima degli uomini,
- hanno accesso a meno **cure mediche**,
- anche se coltivano la **terra** non possono possederla,
- non possono decidere del proprio **futuro**.

L'**Obiettivo 5 dell'Agenda 2030**, perciò, ha stabilito che nei prossimi anni queste situazioni devono cambiare, non solo per **garantire i diritti delle donne**, ma perché una reale uguaglianza tra uomini e donne (o 'di genere', come si definisce) porta a un miglioramento e a un **progresso di tutta la società**.

Così, gli Stati che hanno aderito all'Agenda 2030 hanno deciso di:

- Mettere fine a tutti tipi di violenza contro le donne e le bambine.
- Dare valore al lavoro delle donne in casa.
- Incoraggiare le donne e le ragazze a partecipare alla vita politica ed economica.
- Proteggere la salute delle donne.
- Promuovere leggi che garantiscano alle donne la parità nelle proprietà, nei servizi finanziari, nelle eredità e nelle risorse naturali.

E voi, ragazze e ragazzi, che cosa pensate di questo argomento?

Se volete saperne di più sull'Agenda 2030 leggete questo [post](#).

In [questo post](#) si parla invece di **Possiamo cambiare il mondo**, Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine, in modo semplice e coinvolgente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Ecco un approfondimento su alcune donne che hanno cambiato il mondo.

APPROFONDIAMO UN PO'

DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO



Amelia Earhart

Avventurosa aviatrice americana dell'Ottocento. Fu la prima donna ad attraversare in volo, in solitaria, l'Oceano Atlantico.



Maria Montessori

Educatrice italiana di fine Ottocento: il suo metodo, basato sulla libertà e la creatività del bambino, è tra i più seguiti al mondo.



Miriam Makeba

Cantante sudafricana che fu molto attiva nella lotta contro le leggi di segregazione razziale (*apartheid*) vigenti in Sudafrica fino al 1991.



Ipazia

Vissuta ad Alessandria d'Egitto nel IV secolo d.C. Studiò matematica, astronomia, filosofia, ma soprattutto fu una brava insegnante. Durante le sue lezioni vestiva la tunica dei maestri uomini.



Marie Curie

Si trasferì a Parigi, perché nel XIX secolo in Polonia, le donne non potevano frequentare l'università. Fu la prima donna a ricevere il Premio Nobel per la fisica, e ne ottenne un secondo per la chimica.



Artemisia

Pitttrice nella Roma del XVII secolo. Non poteva nemmeno consultare le opere di antichi pittori, perché doveva restare tra le mura di casa.



Malala Yousafzai

Pakistana, Premio Nobel per la pace. Si batte per i diritti civili e l'istruzione delle donne da quando, a undici anni, è stata vittima di un attentato di terroristi integralisti, in quanto ragazza che andava a scuola.



Emmeline Pankhurst

Agli inizi del XX secolo, insieme alle suffragette, lotò per il diritto di voto alle donne. In Inghilterra questo traguardo si raggiunse nel 1928 (in Italia solo nel 1946).

Rosa Parks

Nel 1955, su un autobus dell'Alabama, rifiutò di alzarsi da un posto riservato ai bianchi. Il suo gesto portò, dopo lunghe proteste, all'abolizione della separazione tra bianchi e neri sui mezzi pubblici.



Rigoberta Menchu

Nata in Guatemala, nel 1992 ha ricevuto il Premio Nobel per la pace per il suo lavoro in difesa delle popolazioni indigene. Oggi si occupa di sviluppo sostenibile.

Obiettivo 6: garantire a tutti acqua per bere e per lavarsi – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Forse vi sembra una cosa naturale aprire un rubinetto da cui scende l’acqua potabile per **bere e cucinare**, avere a disposizione tutta l’acqua che si vuole per **lavarsi** e utilizzare i **servizi igienici**, magari andare a lezione di nuoto in una bella **piscina** comunale...



Ma probabilmente non sapete che tutto ciò per moltissime persone nel mondo sia un obiettivo ancora **lontano da raggiungere**.

I dati

Proviamo a leggere alcuni dati:

- oltre il 40% della popolazione mondiale ha problemi di scarsità d’acqua;
- oltre 1,7 miliardi di persone vivono vicino a fiumi dove si preleva più acqua di quanta se ne riformi naturalmente;
- almeno 2,4 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi igienici;
- ogni anno milioni di persone, in gran parte bambini, muoiono per malattie causate dalla mancanza di acqua potabile o di igiene e pulizia.



Quali sono le cause?

La Terra possiede **sufficiente acqua potabile** per dissetare tutti i suoi abitanti, ma la disponibilità media continua a diminuire in modo preoccupante. Questo è legato a cause diverse:

- il continuo **aumento della popolazione** mondiale: ci sono circa 80 milioni di persone in più ogni anno;
- il sempre **maggiore prelievo** di acqua per la crescita di molte attività economiche: per esempio **agricoltura, allevamento**, produzione di **energia**; può sembrare strano, ma il 70% dell'acqua dolce consumata nel mondo viene utilizzata per irrigare i campi coltivati;



- in molti Paesi gli **acquedotti** e gli **impianti di depurazione** sono antiquati e poco efficienti;
- la **temperatura del pianeta** diventa sempre più alta e questo sta peggiorando la situazione delle zone che hanno un clima arido (che sono anche le zone più povere del mondo). Se vuoi saperne di più sul **riscaldamento globale** causato dall'effetto serra, [qui](#) è spiegato bene.



Soluzioni che non funzionano

Per assicurarsi acqua a sufficienza, molti Paesi hanno **deviato fiumi**, costruito **canali e dighe** immense. Queste azioni sono magari riuscite a portare acqua alle piantagioni e a produrre elettricità, ma spesso con **gravi danni per l'ambiente** e **togliendo acqua alle popolazioni** locali. Senza contare che a volte sono nate delle vere e proprie **guerre per l'acqua** tra Paesi confinanti.



Un'altra soluzione è la **desalinizzazione** dell'acqua del mare: sono però necessari impianti che costano molto e richiedono un grande consumo di energia. Se lo possono perciò permettere **solo Paesi molto ricchi**, come i Paesi produttori di petrolio.

Che cosa propone l'Obiettivo 6?

Sulla questione dell'acqua l'Obiettivo 6 propone diversi **traguardi** da raggiungere entro il 2030:

- garantire a tutti **acqua potabile**;
- è necessario migliorare la qualità dell'acqua **diminuendo l'inquinamento** (discariche di rifiuti non controllate, sostanze chimiche pericolose nelle acque dei fiumi, gli scarichi urbani non depurati, ecc.);
- è importante **proteggere tutti gli ecosistemi** legati all'acqua, come le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, i laghi, le acque sotterranee;
- per aumentare la quantità d'acqua disponibile bisogna **evitare gli sprechi**, riciclarla quando è possibile, rendere **più efficiente la distribuzione** negli acquedotti;
- è fondamentale **insegnare alle comunità** a gestire bene la propria acqua e ad adottare sane abitudini igieniche.



Obiettivo 7: energia pulita, per tutti e con attenzione ai consumi – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini



L’energia è **vita**: ogni attività umana ha bisogno di energia. E se è **pulita** può aiutare a conservare il pianeta.

Ma che cosa vuol dire ‘energia pulita’?

Pulita, cioè rinnovabile: non deve esaurirsi, ma continuamente riformarsi. Per esempio, noi sappiamo che l’acqua del pianeta appartiene a un ciclo continuo: perciò, l’energia prodotta dall’acqua (l’**energia idroelettrica** o anche l’**energia delle maree**) è rinnovabile, perché non esaurisce una fonte energetica che ha una fine. Anche l’**energia eolica**, cioè prodotta dal vento, sarà sempre disponibile. Il carbone e il petrolio, invece, sono disponibili sulla Terra in quantità limitata, perché per riformarsi richiederebbero milioni di anni.



Pulita, cioè efficiente: il suo utilizzo deve essere basato sul risparmio energetico, senza sprechi e inefficienze nella distribuzione. Per esempio, se una città ha la **rete elettrica** in cattivo stato e che funziona male provoca una perdita di energia e quindi un consumo maggiore. Allo stesso modo, nelle nostre case dobbiamo controllare gli impianti e usare **led o lampadine a basso consumo**.



Pulita, cioè sostenibile: una fonte energetica non deve produrre **inquinamento** nell’aria, nell’acqua o nel suolo. Oggi, infatti, la produzione di energia è la principale causa del riscaldamento del pianeta perché le fonti energetiche più usate, come il carbone e il petrolio, emettono i gas serra, cioè quei gas che

trattengono il calore sulla superficie terrestre. Anche i mari sono spesso inquinati dagli scarichi delle petroliere oppure a causa di incidenti nei pozzi petroliferi o lungo le linee di distribuzione. Un'energia pulita, perciò deve avere come primo obiettivo la **protezione dell'ambiente**.

Che cosa dice l'Obiettivo 7?

L'Obiettivo 7 dell'**Agenda 2030** ha stabilito diversi traguardi da raggiungere entro quella data.

Da un lato, vuole dare **a tutta la popolazione mondiale la possibilità di ottenere energia** in modo comodo, sicuro e conveniente. Un abitante su cinque del pianeta, infatti, non ha ancora accesso a una rete elettrica.



Dall'altro vuole che gli Stati del mondo e le organizzazioni internazionali si impegnino per **aumentare l'uso di energia pulita**, investendo nella **ricerca**, nelle **nuove tecnologie** e nel **miglioramento delle reti e degli impianti**.



E ora una domanda

– Quali attività dell'uomo conosci che consumano energia?

Pensa bene prima di rispondere, perché energia non significa solo elettricità...

Obiettivo 8: sviluppo economico e lavoro per tutti – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini



Uno dei problemi che non permette alle persone di uscire dalla povertà è la **disoccupazione**, cioè la mancanza di un lavoro. **Disoccupati**, cioè persone che sono in condizioni di lavorare e vorrebbero farlo, ma non trovano un impiego, ci sono in tutti i Paesi, anche in quelli più ricchi. Nel mondo i disoccupati sono più di 200 milioni e molti sono i **giovani**.



In molti posti del pianeta non basta però avere un lavoro per liberare la propria famiglia dalla povertà. Infatti molti lavoratori sono **pagati troppo poco** e, come si dice, sono sfruttati. Oppure lavorano solo una volta ogni tanto (si dice che hanno un **lavoro precario**) e questo non garantisce una paga sufficiente per poter sopravvivere.

Se poi chi mantiene la famiglia è una **donna**, di solito ha ancora più difficoltà, perché sia nei Paesi ricchi, sia nei Paesi poveri le donne hanno retribuzioni, cioè paghe e stipendi, più basse, anche quando svolgono lo stesso lavoro di un uomo. In tutto il mondo, solo l’**Islanda** ha fatto da poco tempo una legge che vieta di pagare diversamente il lavoro di un uomo e di una donna. Sulla parità tra uomini e donne leggi anche il post sull’[Obiettivo 5](#).



In alcuni Paesi, poi, è ammesso anche il lavoro dei **bambini**, che in questo modo non hanno un'infanzia serena, non possono andare a scuola e hanno spesso danni alla salute e problemi nella crescita. Inoltre, per il loro lavoro i bambini vengono pagati pochissimo.



L'Obiettivo 8 si propone proprio di **aumentare i posti di lavoro** e si è valutato che ne servirebbero più di 450 milioni entro il 2030: in questo modo troverebbero occupazione sia i disoccupati di oggi, sia i moltissimi ragazzi e ragazze che oggi vanno a scuola, ma che raggiungeranno nei prossimi anni l'età per lavorare. Si dice che **entreranno nel mercato del lavoro**.

Un lavoro dignitoso e sostenibile

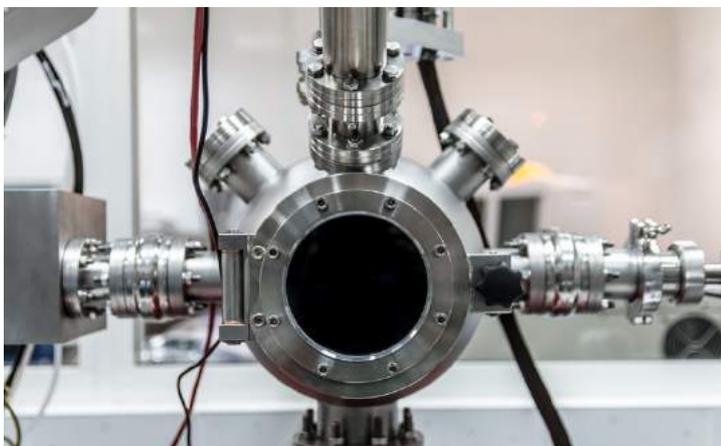
Come abbiamo visto, non basta però avere un lavoro. Bisogna che rispetti alcune importanti condizioni.

- Deve essere un **lavoro dignitoso**, cioè che rispetti le persone e la loro libertà.
- Deve essere un **lavoro pagato giustamente**, in relazione del costo della vita del Paese dove si svolge.



- **Non deve danneggiare l'ambiente**, né la salute dei lavoratori; deve cioè rispettare [una produzione e un consumo sostenibili](#).
- Deve lasciare spazio **alla creatività, all'innovazione e alla piccola imprenditoria**, cioè deve essere incoraggiato e aiutato chi ha l'intenzione di crearsi un lavoro per conto proprio.
- Si devono creare posti di lavoro per tutti, con particolare attenzione a donne, giovani e disabili, e tutti devono essere **pagati in modo uguale per un lavoro di uguale valore**.
- Si deve favorire il **turismo sostenibile**, che crea lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali.

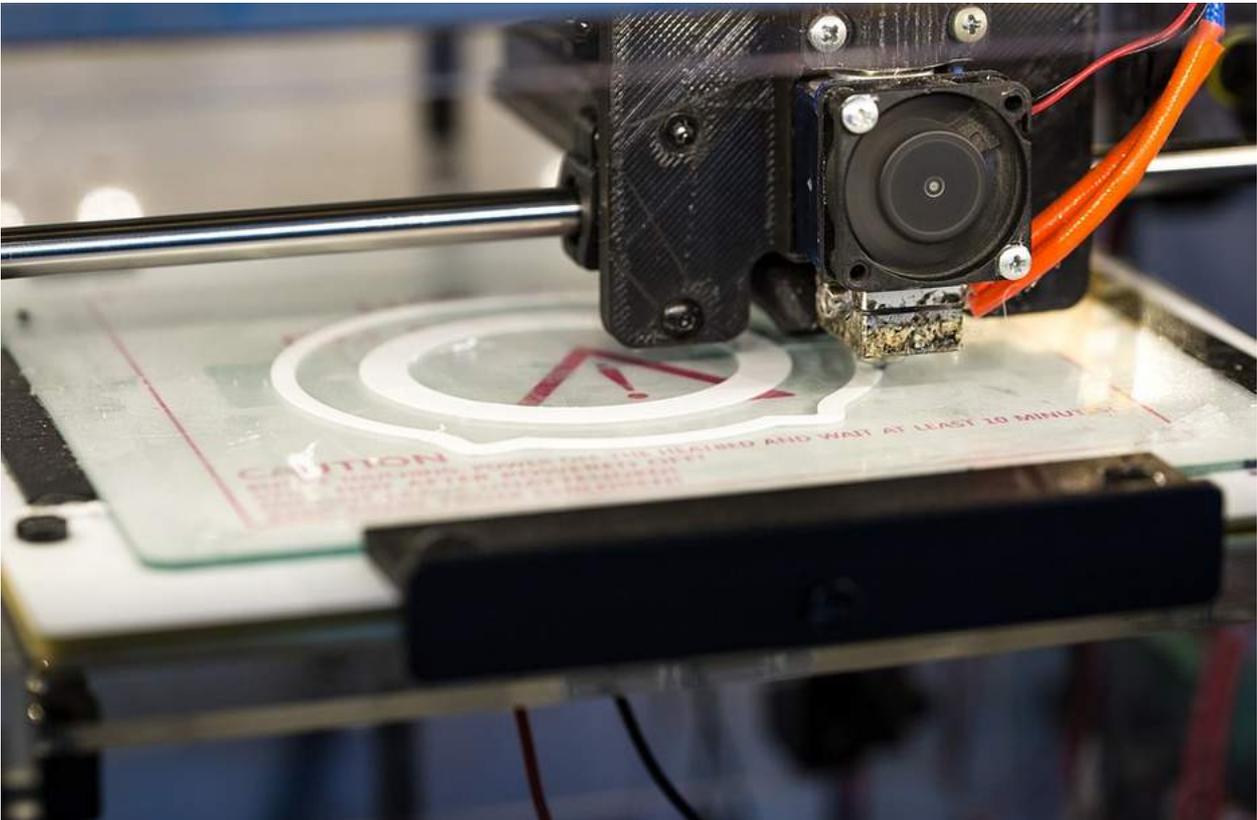
Obiettivo 9: nuove tecnologie per l'industria – L'Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Sapete che cosa sono le **infrastrutture**? Sono le **reti** che forniscono quei servizi indispensabili per ogni tipo di produzione. Una **fabbrica** infatti, non può lavorare e produrre se non dispone di **energia elettrica**, se non può accedere a **Internet** per informarsi e comunicare, se non ha dei **trasporti** ben organizzati che portano le sue merci nei punti vendita.



Quindi se un Paese vuole raggiungere un buon livello di sviluppo per tutti i suoi abitanti, deve investire, cioè deve spendere, per creare le **infrastrutture più moderne ed efficienti** in ogni campo.



Purtroppo in molte parti del mondo questo è ancora solo un sogno. Per esempio, circa **2 miliardi e mezzo di persone** sul pianeta non dispongono di energia elettrica in modo continuativo, e 1 miliardo e mezzo non ce l'hanno per niente. Questo è un grave problema per la vita della popolazione, ma anche la produzione industriale ne risente moltissimo.



bambini e bambine con le bottiglie di luce, un metodo che utilizza l'energia del sole per creare delle lampade dalle bottiglie di plastica

L'**Obiettivo 9 dell'Agenda 2030** si occupa proprio di questo. Per raggiungere uno sviluppo sostenibile bisogna infatti fare in modo che le **nuove scoperte della tecnologia** siano diffuse il più possibile.



Quali sono i traguardi dell'Obiettivo 9?

- Anche le **piccole imprese** devono poter ottenere dei finanziamenti per rinnovare i propri macchinari e i propri strumenti.
- Tutti devono avere accesso a **Internet** e alle nuove tecnologie, e soprattutto coloro che vivono nei Paesi più poveri.
- La **ricerca** deve avere abbastanza risorse per creare nuovi prodotti tecnologici per rispondere ai bisogni di ogni Paese: i suoi risultati, infatti, non devono essere riservati ai Paesi più ricchi.
- Devono essere aiutati i Paesi poveri a creare **nuove infrastrutture** (strade, ferrovie, reti di comunicazione, ecc.) per favorire la produzione industriale.
- Infine, le aziende devono prendersi **cura dell'ambiente**, creando prodotti che non danneggino né le persone né il pianeta.

**LA TECNOLOGIA
PER FAR CRESCERE IL LAVORO**

Christian Vanizette è un ragazzo nato nell'Oceano Pacifico, sull'**isola di Tahiti**. Ha studiato scienze e ingegneria e ha lavorato per un certo periodo in un'azienda che si occupava di un settore in rapida crescita: Internet delle cose (conosciuto come IOT). Sapete di che cosa si tratta? È l'allargamento di Internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti. Per esempio gli elettrodomestici che vengono governati da un sistema elettronico collegato alla casa (tutto questo è definito "domotica", dalla parola latina "domus" che vuol dire casa). Oppure delle scarpe da ginnastica che tengono conto dei tempi e delle distanze, magari per gareggiare virtualmente con qualcuno che vive dall'altra parte del pianeta.

Bello, vero? Sembra proprio di vivere già nel futuro...

Ma, nonostante questo lavoro così interessante, Christian a un certo punto ha capito che non era quello che voleva fare nella vita. Ha pensato infatti che la cosa più importante per cui lavorare fosse migliorare la vita non di pochi ricchi, ma di una larga parte della popolazione, quella che viveva in maggiore difficoltà. Ed era convinto che la tecnologia informatica fosse uno strumento molto importante per arrivare a un progresso economico.

Così, ha voluto mettere le sue conoscenze al servizio dei piccoli imprenditori dei Paesi più poveri.

Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



In tutti i Paesi del mondo ci sono **persone ricche e persone povere**. Ma negli Stati meglio governati le differenze tra i modi di vivere di queste due gruppi di persone non sono molto grandi, grazie al sistema delle **tasse** e alla presenza di **servizi sociali e sanitari** disponibili per tutti.

Invece, in alcuni Paesi le differenze sono davvero enormi. Pochi ricchi possiedono **immense fortune** e moltissime famiglie povere fanno **fatica a sopravvivere** e non sono garantite nemmeno dai servizi di base.

Si è calcolato che l’1% della popolazione mondiale possiede circa la metà della ricchezza totale del pianeta, mentre 3 miliardi e ottocentomila persone (quasi metà della popolazione attuale) ne possiedono solo lo 0,4%.



Photo by James Frid on Pexels.com

Quali sono le differenze geografiche?

A volte ci sono grandi disuguaglianze anche tra le **diverse zone di uno stesso Paese**, dove ci sono regioni più ricche e con una buona rete di servizi sociali, e regioni più povere, quasi abbandonate dal governo centrale.

Differenze ci sono spesso anche **tra città e campagna**. In alcuni Paesi infatti, le zone rurali, cioè di campagna, hanno difficoltà a comunicare con la città più vicina, perché mancano le strade oppure sono impraticabili per alcuni periodi dell’anno. Quindi sono più rari i commerci, scuole e ospedali sono difficili da raggiungere e anche gli aiuti arrivano con difficoltà.



Purtroppo, i dati raccolti dalle organizzazioni internazionali mostrano che queste disuguaglianze, invece di diminuire, in molte parti del mondo **stanno aumentando**.

Uno dei simboli materiali più efficaci sono i **muri** che vengono costruiti per difendere le aree più ricche dall'immigrazione. Ci sono anche muri che dividono zone di una stessa città. Se un bambino nasce dalla parte ricca del muro avrà la possibilità di crescere con una buona alimentazione, ogni cura medica, giocattoli, libri e tecnologia, seguirà buone scuole, farà vacanze al mare o in montagna. Se invece nascerà dalla parte povera del muro giocherà in strade non asfaltate, seguirà i pochi anni di scuola che gli serviranno per imparare a leggere e scrivere, non potrà avere cure e cibo di qualità, né altre comodità. Pur abitando nello stesso Paese, nella stessa città, in quartieri confinanti, questi due bambini avranno **vite molto differenti**, come se vivessero in parti del mondo lontanissime tra loro.

Perché è importante diminuire le disuguaglianze?

Ridurre le disuguaglianze non è importante solo per creare società più giuste. Molti studi dimostrano che è una necessità: troppo grandi differenze sociali tra i cittadini sono **un ostacolo per l'economia**. Per esempio, i Paesi del nord Europa hanno governi che combattono le disuguaglianze e anche per questo sono diventati tra i Paesi più ricchi del mondo.

Per creare sviluppo, infatti, è necessario che la produzione riguardi ogni tipo di bene, e non solo quelli di **lusso** che si possono permettere in pochi. Inoltre, in una società ingiusta chi nasce povero non avrà la possibilità di migliorare la sua vita e probabilmente resterà **povero per sempre**.



Quali sono i traguardi dell'Obiettivo 10?

- ottenere che in ogni Paese il **reddito dei più poveri** cresca più velocemente di quello medio.
- fare in modo che **tutti partecipino** alla vita del Paese, senza distinzione di reddito, età, sesso, religione, origine geografica.
- abolire tutte le **leggi** che mantengono differenze tra i cittadini.
- assicurare che tutti abbiano **le stesse possibilità di studio e di lavoro**.
- creare norme fiscali che facciano pagare le **tasse** soprattutto ai più ricchi.

Se vuoi saperne di più sull'**Agenda 2030** vai a [questo post](#). Se vuoi saperne di più sugli altri **Obiettivi** leggi questi post:

In [questo post](#) si parla invece di **Possiamo cambiare il mondo**, Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Da questo libro una storia che parla di disuguaglianze.

Obiettivo 11: città belle e vivibili per tutti – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Oggi un po’ più della metà dell’umanità, cioè oltre **4 miliardi** di persone, vive in una città. Ma nel 2050, sul pianeta, ben 7 persone ogni 10 vivranno in città. Questi numeri, da soli, fanno capire quanto sia importante che le città possano **crescere in modo ordinato** e facile da vivere per tutti e tutte.

Dove e perché ci saranno più cittadini

Gli esperti pensano che cresceranno soprattutto le grandi **metropoli dei Paesi più poveri**, dove è maggiore anche l’aumento della popolazione.

Guardate questo **grafico** che spiega perché in futuro ci saranno sempre più abitanti nelle città.



I problemi della crescita urbana

Nella storia, e ancora oggi, le città sono sempre state luoghi di progresso e di cultura. Sono però anche i luoghi dove sono più evidenti i **contrasti della società**: ricchezza e povertà, servizi efficienti e abbandono sono rappresentati dalla divisione tra i **quartieri ricchi** del centro e le **periferie** più disastrate. Queste zone della città sono vicine tra loro nello spazio, ma lontanissime come modo di vivere.



- la crescita delle città, se non è regolata, può portare all’allargamento delle **baraccopoli**, le enormi periferie senza quei servizi (acqua potabile, elettricità, fognature, ecc.) che sono indispensabili per tutti. In queste zone ai margini delle città già oggi, nel mondo, vivono circa 850 milioni di persone; e il numero è in continuo aumento;
- le città occupano soltanto il 3% della superficie terrestre, ma consumano l’80% dell’**energia** e producono il 75% dell’**anidride carbonica**;
- in una città, l’aumento della popolazione richiede la fornitura di più **acqua potabile** ed energia elettrica, una maggior raccolta di **rifiuti**, più **scuole** e **ospedali**. Inoltre crea più **traffico** e **inquinamento**.

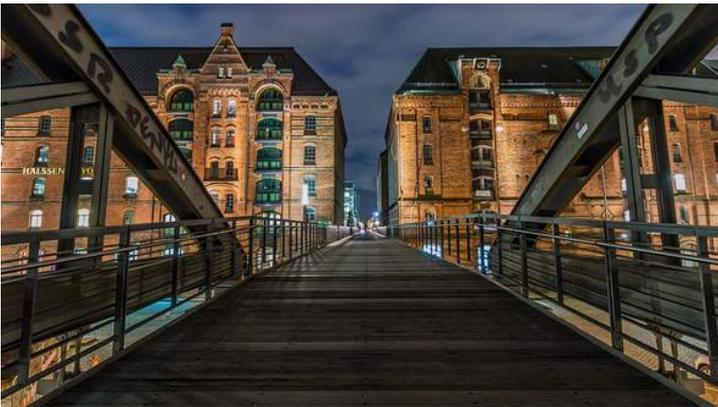


L'Agenda 2030 si occupa della crescita delle città

L'**Obiettivo 11** riguarda proprio questo argomento e indica quali sono i traguardi da raggiungere entro il 2030 perché la crescita avvenga in modo **sostenibile**: questo significa che, anche se si ingrandiscono, le città devono continuare a ospitare la popolazione **senza peggiorare l'ambiente e i servizi** che offrono; anzi, magari migliorarli.

L'attenzione di tutti (lo Stato, l'amministrazione comunale, le associazioni, tutti i cittadini) deve essere puntata su:

- **case** sicure, comode e ben attrezzate per tutti,
- un sistema di **trasporti** conveniente e ben diffuso,
- grandi **spazi verdi**,
- **spazi sociali**, cioè luoghi per far stare insieme le persone (piazze, giardini, luoghi pubblici al coperto),
- le **reti**: acqua, elettricità, gas, raccolta dei rifiuti, telefoni, anche wi-fi per tutti,
- **servizi per chi ha più esigenze o problemi**: per esempio, anziani, disabili, bambini.



E ora una domanda

- Che tipo di città immaginate per rispondere all'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030?

che può anche voler dire

- Che città volete per il vostro futuro?

Provate a fare un elenco di cose (spazi, servizi, reti, miglioramenti, ecc.) che vi piacerebbe avere nella vostra città.

Questo il link al post sulla [Giornata Mondiale delle Città](#).

In questi post gli altri Obiettivi

[Questo post](#) presenta invece l'Agenda 2030 in generale.

In [questo post](#) si parla invece di **Possiamo cambiare il mondo**, Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Ecco un approfondimento sugli elementi che compongono la città.

APPROFONDIAMO UN PO'

COM'È FATTA UNA CITTÀ

La zona industriale

Fino a qualche decennio fa si potevano trovare fabbriche anche all'interno della città, ma oggi sono state spostate nelle zone periferiche, per facilitare carico e scarico delle merci.

Gli spazi verdi

Parchi e giardini portano la natura in città: ospitano piante e animali, forniscono ossigeno e sono importanti spazi per il tempo libero.

Il centro commerciale

Supermercati, negozi di vestiti e arredamento, librerie, ecc. sono concentrati in grandi centri commerciali, di solito situati in zone periferiche.

I quartieri residenziali

Spesso costruiti in tempi recenti, con moderni condomini o villette con giardino. Sono ben dotati di servizi e ben collegati con il centro cittadino.

La stazione

Gran parte del trasporto pubblico di merci e persone avviene grazie alla ferrovia. La stazione è perciò un luogo importante della città, che ospita il transito dei passeggeri.

L'università

Le università attirano studenti anche da molto lontano. Alcune città vengono definite città universitarie, perché la loro economia dipende in gran parte da questa attività.

Il quartiere degli affari

Negli anni, le zone centrali delle città hanno visto diminuire le abitazioni, sostituite da moderni edifici che ospitano gli uffici e le sedi direzionali delle aziende.

La periferia

Sono le zone abitative più esterne della città, lontane dal centro, in genere meno ricche. Nelle aree più povere qui si estendono le baraccopoli.

Il centro storico

È la parte più antica della città. Di solito vi si trovano il municipio, la cattedrale (chiamata anche duomo) e i monumenti di maggior valore culturale e artistico.

Il porto

Può essere marittimo o fluviale. Qui arrivano le merci dell'entroterra che devono essere imbarcate per l'esportazione e qui transitano quelle importate da trasferire nell'entroterra.



Obiettivo 12: consumare in modo responsabile – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



Gli abitanti della Terra hanno raggiunto gli **8 miliardi** e si calcola che entro il 2050 diventeranno 10 miliardi.

Consumi per tutto il pianeta

Oggi ci sono molte **diversità** negli stili di vita nelle varie parti del pianeta. Alcuni popoli, come il nostro, possono concedersi comodità, servizi avanzati, ogni tipo di generi di consumo (cibo, vestiario, automobili, elettrodomestici, prodotti elettronici, ecc.). Altri sono legati alla **pura sopravvivenza**.

Per poter mantenere il nostro stile di vita ed estenderlo a tutta l’umanità, sarebbero necessari **tre pianeti** delle dimensioni della Terra.

In realtà, il problema non è la mancanza di risorse, ma il loro **spreco**.

Cibo sprecato

Si spreca **acqua**, si spreca **energia** e si spreca anche **cibo**. Ogni anno si spreca quasi un miliardo e mezzo di tonnellate di cibo (circa un terzo del cibo prodotto). Tutto questo cibo finisce nella spazzatura dei consumatori, dei ristoranti e dei commercianti, oppure va a male durante il trasporto e nei magazzini.



Ma anche per produrre gli alimenti che non si consumano è stato necessario utilizzare **acqua, energia, fertilizzanti**. Quindi si spreca cibo, ma si sprecono anche queste altre importanti risorse.

Come si può immaginare, sono soprattutto i Paesi più ricchi a sprecare: si è calcolato che gettano nella **spazzatura** il 28% del loro cibo, mentre i Paesi meno ricchi ne sprecano solo il 7%.



L'importanza di riciclare

Ma non c'è solo il cibo. Molti **oggetti** (vestiti, scarpe, libri, mobili, oggetti elettronici, ecc.) che noi utilizziamo vengono spesso buttati nella spazzatura prima della loro fine naturale. E' importante

perciò allungare la loro vita il più possibile.



Bisogna perciò fare la **strategia delle 3R**:

- **RIDURRE**: per diminuire la quantità di materiali consumati è necessario scegliere, al momento dell'acquisto, i prodotti più durevoli e facilmente riparabili; anche gli imballaggi, cioè le scatole e le plastiche che li contengono, devono essere ridotti al minimo;
- **RACCOGLIERE**: gli oggetti che non servono più possono essere rivenduti, scambiati, regalati o trasformati; in ogni caso, devono essere suddivisi per materiali e consegnati alla raccolta differenziata del proprio Comune;
- **RICICLARE**: grazie alle tecniche più avanzate, si può arrivare a riciclare oltre il 75% dei materiali di scarto. L'industria farà poi nuovi oggetti utilizzando questi materiali, non consumando così nuove materie prime.



L'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030

L'Obiettivo 12 si occupa di tutto questo. Il **consumo sostenibile e responsabile** vuole ridurre gli sprechi e si occupa di utilizzare al meglio ogni tipo di risorsa.

L'Obiettivo 12 si propone infatti, entro l'anno 2030, di:

- diminuire lo spreco alimentare del pianeta della metà;
- ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo;
- incoraggiare le aziende a utilizzare metodi sostenibili di produrre;
- aiutare tutti i Paesi a migliorarsi dal punto di vista scientifico e tecnologico, per rendere più sostenibili i consumi e le produzioni.

E tu, che cosa puoi fare?

Prova a raccontare che cosa potresti fare tu, insieme alla tua famiglia, per rispondere all'Obiettivo 12.

[Qui](#) puoi trovare la proposta di una **classe capovolta** sull'Obiettivo 12.

Se vuoi saperne di più sull'Agenda 2030 vai a [questo post](#). Se vuoi saperne di più sugli altri obiettivi leggi questi post:

In [questo post](#) si parla invece di **Possiamo cambiare il mondo**, Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine, in modo semplice e coinvolgente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Ecco qui un approfondimento sui vari tipi di riciclo.

APPROFONDIAMO UN PO'

COSA SI RICICLA?

Carta

Circa il 90% della carta e del cartone che vengono utilizzati per confezionare prodotti alimentari proviene da materiale di riciclo. Carta e cartone possono essere riutilizzati innumerevoli volte.



Sughero

Derivato dalla corteccia dell'albero di sughero, molto leggero, impermeabile e isolante. È usato per i tappi delle bottiglie, che possono essere riciclati e trasformati in oggetti di arredamento, scarpe...



Acciaio

Metallo derivato dai minerali di ferro, è una risorsa sempre disponibile perché completamente riciclabile. In Italia oltre l'80% dell'acciaio utilizzato proviene da materiale di recupero.



Legno

Il legno di recupero viene ridotto in piccole scaglie, poi ricomposte in pannelli che vengono usati per costruire nuovi mobili. Dagli scarti del legno si ottiene anche il pellet, un combustibile per riscaldamento.



Vetro

Bottiglie e altri oggetti di vetro sono completamente riciclabili. Appositi macchinari separano il vetro dagli altri materiali e lo suddividono per colore. Viene poi fuso per creare nuovi bicchieri, bottiglie, vasi.



Alluminio

Lattine per bevande, scatolette di cibo, vaschette: tutto quello che è alluminio può essere riciclato al 100% e riutilizzato all'infinito per esempio nell'edilizia, nella costruzione di biciclette, elettrodomestici...



Plastica

Moderni macchinari separano i diversi tipi di plastica della raccolta differenziata. Il materiale, pulito, triturato e ritrasformato in materia prima, serve per produrre nuovi oggetti.



Compost

I rifiuti della nostra tavola, insieme agli scarti vegetali del giardino, possono essere compostati, cioè accumulati in modo che diventino un fertilizzante organico usato per il terreno, come concime.



Progetto Ipazia

Difendi il tuo diritto di pensare, perché anche pensare erroneamente è meglio che non pensare affatto.



Obiettivo 13: fermare il riscaldamento globale – L'Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine

Come ci accorgiamo del cambiamento climatico? L'atmosfera che circonda la Terra sta aumentando la sua **temperatura**. Questo provoca nelle varie parti del pianeta **fenomeni meteorologici** che, pur essendo opposti, fanno parte di un unico grande cambiamento climatico. Per esempio, in molte zone stanno aumentando la **desertificazione**, cioè l'avanzata del deserto, e i lunghi periodi di **siccità**; allo stesso tempo, in altre zone stanno verificandosi sempre più spesso **piogge** violentissime, **alluvioni**, **uragani**. E' proprio l'eccessivo riscaldamento dell'acqua superficiale degli oceani a dare forza agli uragani, chiamati anche **cicloni tropicali** perché fino ad ora si sono formati quasi soltanto nella zona tra i due Tropici. Ma oggi, per il riscaldamento

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie. Per ulteriori informazioni, anche sul controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Chiudi e accetta

Mediterraneo.



Quali sono i pericoli dell'aumento di temperatura?

L'aumento della temperatura, aggravato dal disboscamento e dallo sfruttamento eccessivo dei terreni e delle riserve d'acqua, rappresenta una grave minaccia per **l'agricoltura**. Oggi circa mezzo miliardo di persone vive in zone che si stanno desertificando; in altre zone sono le inondazioni a rendere i terreni non più coltivabili.

Tutto ciò ha gravi **conseguenze sulla quantità di risorse alimentari** del pianeta, soprattutto nei Paesi che sono tra i più poveri del mondo; anche i prezzi dei cibi aumenteranno. Un'altra conseguenza della diminuzione di prodotti agricoli è **l'aumento del numero di migranti**, che sono costretti ad abbandonare le zone in cui vivono perché diventate troppo calde e prive d'acqua e si spostano perciò verso zone più ricche: dal centro e sud America verso il nord America e dall'Africa verso l'Europa. Un grave pericolo è anche **l'innalzamento del livello dei mari** a causa dello scioglimento dei **ghiacciai** al Polo Nord e al Polo Sud. Ma anche i ghiacciai delle catene montuose stanno sciogliendosi, con gravi conseguenze sugli ambienti

montani e il sistema delle acque.



Cosa fare per fermare l'aumento della temperatura?

Non c'è una sola soluzione: ci sono molte cose che si possono (devono?) fare, ma vanno fatte presto e tutte insieme. Piantare nuove **foreste** è una di queste, ma è importante anche agire sui nostri **comportamenti alimentari**. Nei Paesi ricchi il consumo di carne è altissimo e in continua crescita. Sappiamo però che i grandi **allevamenti** producono emissioni di metano, uno dei principali gas che effetto serra cioè sul nostro pianeta. Inoltre, l'abbattimento delle foreste per lasciare spazio a terreni dove coltivare il cibo per i bovini produce un aumento della quantità di anidride carbonica nell'atmosfera. Se quei terreni venissero coltivati a cereali e verdure si potrebbero nutrire più persone sul pianeta. Quindi, una strategia

consigliata è quella di mangiare meno carne e diventare un po' più vegetariani.



I traguardi dell'Obiettivo 13

Per combattere il cambiamento climatico e limitarne le conseguenze l'Obiettivo 13 propone ai governi e alla comunità internazionale di

- mettere in atto tutte le misure possibili per fermare l'aumento delle temperature, nel campo dell'alimentazione, dei trasporti, del consumo di energia, della conservazione degli spazi verdi.
- rafforzare la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- migliorare l'istruzione, le conoscenze e la capacità di persone e istituzioni sull'argomento del cambiamento climatico.
- aiutare finanziariamente i Paesi più poveri a trovare soluzioni e affrontare le conseguenze del cambiamento climatico.

Se vuoi saperne di più sull'**Agenda 2030** vai a [questo post](#). Se vuoi saperne di più sugli altri **Obiettivi** leggi questi post:

- [Obiettivo 1](#)
- [Obiettivo 2](#)
- [Obiettivo 3](#)
- [Obiettivo 4](#)

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie. Per ulteriori informazioni, anche sul controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Obiettivo 14: proteggere le acque marine – L’Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine



come sapete, le **acque del mare** coprono la maggior parte (circa il 70%) della superficie terrestre.

Sono come un **grande sistema respiratorio** per tutto il pianeta: **producono ossigeno** per l’atmosfera, **assorbono anidride carbonica** e **riciclano i rifiuti organici** (piante, animali) nella catena alimentare. Inoltre, mari e oceani **regolano il clima**, assorbendo calore d’estate e restituendolo d’inverno: in questo modo fanno sì che il pianeta sia luogo ideale per la vita della specie umana e degli altri esseri viventi. La salute delle acque marine è perciò **indispensabile per un futuro sostenibile** della Terra.

Le enormi masse d’acqua degli oceani sono state considerate fino a pochi anni fa una risorsa infinita e inesauribile. Alle varie profondità vivono circa **250 000 specie animali** che gli scienziati conoscono, ma ce ne sono **ancora alcuni milioni** completamente sconosciute.

Ma le attività degli uomini stanno creando sempre più **problemi**. Vediamone alcuni.

Riscaldamento

Molti studi scientifici hanno scoperto che il **riscaldamento dell’atmosfera**, provocato dall’inquinamento, è stato assorbito soprattutto dagli oceani. Questo ha provocato un forte **aumento della temperatura delle acque marine** con gravi conseguenze per gli ecosistemi e la fauna acquatica: per esempio, nel nostro emisfero alcune specie si sono estinte e altre hanno dovuto **migrare verso nord**, dove ci sono acque più fresche.

Ma non solo: l’aumento della temperatura dell’acqua provoca più **uragani**. Un uragano si alimenta infatti con il calore che incontra sulla superficie del mare, raccogliendo maggiore umidità e rinforzando così i propri effetti distruttivi.

All’interno dei cambiamenti climatici, atmosfera e acque oceaniche fanno perciò parte di **un unico indivisibile sistema**.

Pesca eccessiva

Un altro grosso pericolo è dato dalla pesca eccessiva (conosciuta con il termine inglese di **overfishing**). Quando si pesca troppo in acque poco profonde si rischia di **esaurire la fauna marina**, soprattutto perché si pescano anche i pesci piccoli e non si lascia il tempo necessario per la **riproduzione**.

Plastica

Un problema ancora maggiore è dato dai **miliardi di oggetti di plastica** dispersi nel mare. Particolarmente pericolose sono le **microplastiche**: sono i frammenti di plastica più piccoli di 2 millimetri che vengono ingerite dalle diverse specie marine, entrando direttamente **nella catena alimentare** fino a noi.

Immensi accumuli di plastica sono poi concentrati nelle diverse **‘isole’ di spazzatura** presenti in tutti gli oceani: la più grande isola di spazzatura, estesa per chilometri e chilometri quadrati, si trova nell’Oceano Pacifico, a nord dell’arcipelago delle Hawaii.

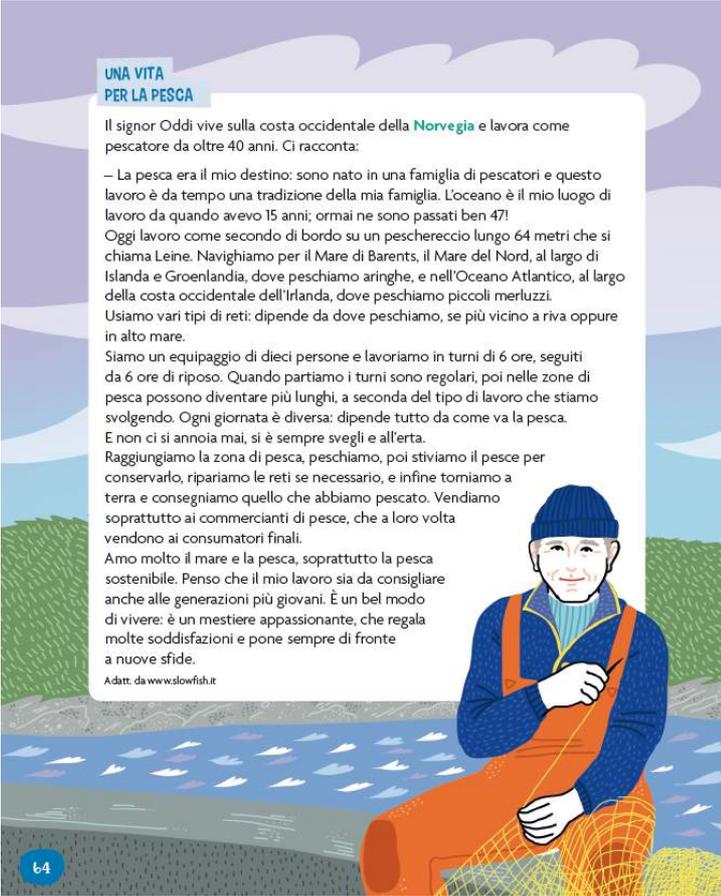
I traguardi dell’Obiettivo 14

L’**Agenda 2030** ha perciò stabilito diversi traguardi da raggiungere:

- **ridurre l’inquinamento** marino, anche proveniente dalla terraferma;

- **regolare la pesca**, dicendo STOP a quella eccessiva e anche a quella illegale, in modo da ricostituire le riserve di pesce;
- **aiutare invece i piccoli pescatori** locali;
- **aumentare la ricerca** scientifica sui problemi del mare;
- **creare aree marine protette** su almeno il 10% delle zone costiere.

Ecco un esempio di un **piccolo pescatore** che vive in Norvegia e che ama moltissimo il suo lavoro. La storia è tratta dal volume **Mission 2030**, allegato al sussidiario **Cambiamondo** della Cetem.



**UNA VITA
PER LA PESCA**

Il signor Oddi vive sulla costa occidentale della **Norvegia** e lavora come pescatore da oltre 40 anni. Ci racconta:

– La pesca era il mio destino: sono nato in una famiglia di pescatori e questo lavoro è da tempo una tradizione della mia famiglia. L'oceano è il mio luogo di lavoro da quando avevo 15 anni; ormai ne sono passati ben 47!

Oggi lavoro come secondo di bordo su un peschereccio lungo 64 metri che si chiama Leine. Navighiamo per il Mare di Barents, il Mare del Nord, al largo di Islanda e Groenlandia, dove peschiamo aringhe, e nell'Oceano Atlantico, al largo della costa occidentale dell'Irlanda, dove peschiamo piccoli merluzzi. Usiamo vari tipi di reti: dipende da dove peschiamo, se più vicino a riva oppure in alto mare.

Siamo un equipaggio di dieci persone e lavoriamo in turni di 6 ore, seguiti da 6 ore di riposo. Quando partiamo i turni sono regolari, poi nelle zone di pesca possono diventare più lunghi, a seconda del tipo di lavoro che stiamo svolgendo. Ogni giornata è diversa: dipende tutto da come va la pesca. E non ci si annoia mai, si è sempre svegli e all'erta.

Raggiungiamo la zona di pesca, peschiamo, poi stiviamo il pesce per conservarlo, ripariamo le reti se necessario, e infine torniamo a terra e consegniamo quello che abbiamo pescato. Vendiamo soprattutto ai commercianti di pesce, che a loro volta vendono ai consumatori finali.

Amo molto il mare e la pesca, soprattutto la pesca sostenibile. Penso che il mio lavoro sia da consigliare anche alle generazioni più giovani. È un bel modo di vivere: è un mestiere appassionante, che regala molte soddisfazioni e pone sempre di fronte a nuove sfide.

Adatt. da www.slowfish.it

64

Per gli insegnanti

Potete avere altre **informazioni** da dare alla classe sull'Agenda 2030 [qui](#).

[Qui](#) invece potete trovare la proposta di una **classe capovolta** sull'Obiettivo 14.

Potete invece leggere gli altri **Obiettivi** ai link seguenti:

In [questo post](#) si parla invece di **Possiamo cambiare il mondo**, Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine, in modo semplice e coinvolgente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Categoria: Obiettivo 15



Cari ragazzi e care ragazze, sapete che cos'è la **biodiversità**? Forse avete la parola vi ha già rivelato il suo significato: bio significa **vita** e diversità è **l'insieme delle differenze**.

La biodiversità di un territorio è infatti la **varietà di specie vegetali e animali** che ci vivono. Più queste specie sono numerose, più **la biodiversità è ricca**. Invece, la diminuzione del numero di specie è chiamata **perdita di biodiversità**.

Finora, la scienza ha studiato e registrato sulla superficie terrestre e negli oceani **circa due milioni di specie di piante e animali**, ma si pensa che quelle esistenti sul pianeta possano essere molte di più: il numero esatto naturalmente non possiamo saperlo, ma si pensa siano diversi milioni, forse più di una decina di milioni. **La maggior parte** di queste specie, quindi, è **ancora sconosciuta**.





La storia del dodo

Il **dodo** era un uccello che abitava in un'isola africana (Mauritius). Era incapace di volare perché aveva un corpo pesante e ali molto piccole. Poco tempo dopo l'arrivo dei coloni europei, nel XVII secolo, il dodo **si estinse**, ovvero scomparve come specie. Sembra che la sua carne non fosse buona da mangiare, ma le sue uova sì, e i coloni ne erano golosi. Inoltre l'intenso disboscamento aveva cambiato il suo habitat, cioè l'ambiente in cui viveva, e lui non fu più in grado di riprodursi.

Così, del dodo ora abbiamo solo una ricostruzione sulla base degli scheletri che sono stati ritrovati.



Il dodo, ricostruito al Museo di Storia Naturale di Parigi

Un altro esempio è quello del **silfio**, una pianta medicinale efficace contro molte malattie. Era coltivata in NordAfrica e veniva molto usata al tempo dei Romani. Nel I secolo d.C. però scomparve, probabilmente perché il clima era diventato più secco. Ecco il disegno della ferula, una pianta che si ritiene sia molto simile all'antico silfio.

Abbatere gli alberi è una di queste. In molte parti del mondo, infatti, la maggior parte delle **antiche foreste** non esiste più. Nel corso dei millenni, gli esseri umani hanno diboscato grandi parti di territorio, sia per far posto a città, villaggi, strade e campi coltivabili, sia per ricavare legname da costruzione o da ardere.

Il problema si è aggravato soprattutto nell'ultimo secolo. Oggi vengono abbattuti soprattutto gli alberi delle **foreste equatoriali**: si è calcolato che ogni anno si perde una superficie verde grande più di un terzo dell'Italia. Difficilmente poi altri alberi ricrescono in queste zone: il terreno, non più protetto dalle fronde, viene colpito continuamente dalla pioggia e dai raggi del sole, perdendo così la sua fertilità.



I traguardi dell'Obiettivo 15

L'Agenda 2030 ha perciò stabilito diversi traguardi da raggiungere:

- arrestare la deforestazione e aumentare il **rimboschimento**
- arrestare la distruzione della biodiversità e proteggere le **specie a rischio di estinzione**
- mettere **fine al bracconaggio**, cioè alla caccia illegale, e al **commercio del legname protetto**, cioè quello che è vietato abbattere
- fare in modo che i governi mettano la protezione della biodiversità nei loro **progetti nazionali e locali**
- aiutare i Paesi più poveri a **conservare le proprie foreste**.

Se volete saperne di più sull'Agenda 2030 potete visitare [questo post](#)

oppure leggere i post che riguardano:

In questo post di Progetto Ipazia si parla della [Giornata Mondiale delle Foreste](#), mentre quest'altro è dedicato alla [Giornata Mondiale della Terra](#), raccontata anche, con storie e approfondimenti, nel libro "[Questo è un giorno speciale](#)". Qui un approfondimento sul **bosco misto**, molto comune nel nostro Paese.

Approfondiamo un po'

Aghifoglie

Sono piante (alberi o arbusti) che hanno foglie a forma di ago, quasi tutte sempreverdi. Molti di questi alberi sono detti anche conifere, perché i loro semi sono contenuti in frutti leganti a forma di cono.

Alberi habitat

Ci sono alberi sani che hanno ferite sul tronco o nella corteccia: qui crescono funghi, insetti, vari batteri. Le fessure più grandi sono appoggiate da diverse specie di uccelli: ci fanno il nido, ci sovano insetti o nascondono cibo.

Edera

Questo rampicante si attacca agli alberi per spingersi verso l'alto e raggiungere la luce del sole. Le sue foglie sono nutrite per gli erbivori e le bacche per gli uccelli. Le api raccolgono il nettare dei suoi fiori autunnali.

Sottobosco

È il regno dei muschi e dei funghi, che hanno bisogno di poco sole e che amano l'umidità. Decomponendo il legno e le foglie, i funghi contribuiscono a creare l'humus necessario alla crescita delle piante.

Felci

Sono piante tra le più antiche del pianeta. Hanno attraversato enormi cambiamenti climatici, ma sono sempre riuscite a sopravvivere. Sproviste di fiori e semi, si riproducono grazie alle loro spore.

Il bosco misto

La biodiversità, cioè la varietà delle specie, è fondamentale per mantenere vivo un ecosistema. Conservare i nostri boschi misti è un modo per prendersi cura della ricchezza della Terra.

Latifoglie

Sono piante a foglie larghe, che cadono durante l'autunno, dopo aver assunto un colore rosso o giallo-dorato: sono le principali responsabili della grande varietà del bosco nell'alternarsi delle stagioni.

Alberi morti

Anche un albero morto è pieno di vita: vi proliferano soprattutto insetti che ne dipendono per la loro vita. Poi si formano il cibo, rifugio e dispensa per uccelli e mammiferi.

Ceppi

Sono il risultato del taglio o del crollo di un albero. Offrono buoni nascondigli per rettili e anfibi, come lucertole, serpenti, salamandre e rane. I ceppi in decomposizione servono da alimento per i giovani alberi in crescita.

Cespugli

Prefiscono le zone soleggiate e per questo si trovano spesso ai margini del bosco. Alcuni danno frutti gustosi come le more e i lamponi, altri producono bacche non commestibili per noi, ma preziose agli animali del bosco.

Progetto Ipazia

Difendi il tuo diritto di pensare, perché anche pensare erroneamente è meglio che non pensare affatto.



Obiettivo 16: costruire società pacifiche e giuste – L'Agenda 2030 spiegata ai bambini e alle bambine

Raggiungere gli scopi dell'Obiettivo 16 non è facile, perché significa non solo lottare contro ogni tipo di guerra, ma anche **combattere la violenza** in tutte le sue forme: la criminalità organizzata, lo sfruttamento di donne e bambini, la corruzione, il traffico di armi. Nella Storia, l'umanità non ha probabilmente mai conosciuto un periodo di pace contemporaneamente in ogni parte del pianeta. Anche in questo momento nel mondo ci sono **oltre settanta situazioni di guerra** o di forte tensione che produce conflitti armati. Tutte le organizzazioni internazionali sono però d'accordo nell'affermare che **la pace è indispensabile** per costruire non solo delle società giuste, ma anche per raggiungere uno sviluppo economico.



Quali sono le conseguenze delle guerre sulla popolazione?

La guerra causa direttamente la perdita di molte vite umane, ma anche dopo la sua fine restano gravi conseguenze. Le **attività agricole** vengono abbandonate. Ma anche finito il conflitto nei campi restano per lungo tempo le **mine antiuomo**, pericolose bombe messe nel terreno, che li rendono inutilizzabili per le coltivazioni, oltre a creare altre morti e mutilazioni. Anche le altre **attività produttive** non hanno possibilità di progredire e ogni sviluppo economico si ferma. Grandi parti delle **città** vengono distrutte e, finita la guerra, molti edifici e infrastrutture (come le strade e le ferrovie) devono essere ricostruiti. Ragazzi e ragazze hanno difficoltà ad andare a **scuola** o non la possono frequentare del tutto, rinunciando quindi a preparare il proprio futuro. Migliaia, a volte milioni, di **profughi** sono costretti a lasciare le proprie case e a emigrare, diventando così **rifugiati** in un altro Paese.



Gli Stati proteggono sempre i diritti umani?

Negli **Stati democratici** ogni persona può liberamente partecipare alla vita politica e al governo del suo Paese, soprattutto attraverso le elezioni. I governi, da parte loro, hanno il compito di garantire ai cittadini servizi adeguati, come la scuola, la sanità, le pensioni per gli anziani, ecc. Ma ci sono Paesi che hanno forme autoritarie di governo (**dittature**), e i partiti o le persone che hanno il potere usano varie forme di violenza contro i propri oppositori: si dice che violano i **diritti umani**. Questi diritti sono stati proclamati nel 1948 dall'Assemblea Generale dell'ONU, all'interno della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**. Quasi in ogni Paese, poi, sono presenti fenomeni come la **corruzione** e l'**evasione fiscale**: queste azioni non sono solo illegali, ma tolgono risorse per migliorare la condizione delle classi più povere e diminuire le

disuguaglianze.



I traguardi dell'Obiettivo 16

L'**Agenda 2030** ha stabilito che, per raggiungere una situazione di pace e rispetto dei diritti umani, tutti i Paesi devono:

- ridurre ogni forma di **violenza**.
- mettere fine allo **sfruttamento** dei più deboli, in particolare bambini, donne e minoranze etniche.
- garantire a tutti la possibilità di accedere alla **giustizia** e ai tribunali.
- ridurre moltissimo il traffico di armi e combattere tutte le forme di **criminalità** organizzata (come, per esempio, i vari tipi di mafia).
- ridurre la **corruzione**, soprattutto di chi è in posti di potere.
- nominare a tutti i livelli (locale, nazionale, internazionale) dei **governi capaci**, responsabili e onesti.
- far partecipare anche i **Paesi meno avanzati** a tutte le decisioni che riguardano il pianeta.
- proteggere le **libertà fondamentali**, come il diritto all'informazione.
- promuovere leggi contro il **razzismo** e le **discriminazioni**.

Se vuoi saperne di più sull'**Agenda 2030** vai a [questo post](#). Se vuoi saperne di più sugli altri **Obiettivi** leggi questi post:

- [Obiettivo 1](#)
- [Obiettivo 2](#)
- [Obiettivo 3](#)
- [Obiettivo 4](#)
- [Obiettivo 5](#)
- [Obiettivo 6](#)
- [Obiettivo 7](#)

APPROFONDIAMO UN PO'

I DIRITTI UMANI

Diritto alla privacy

Ogni persona ha diritto a mantenere riservata la propria vita privata. Nessuno può leggere la sua corrispondenza o entrare a casa sua senza valide giustificazioni da parte dell'autorità.



Diritto al lavoro

Ogni persona ha diritto al lavoro e a sceglierlo in modo libero. Il lavoro deve essere senza discriminazioni. Ognuno ha diritto anche al riposo e allo svago.



Diritto all'istruzione

Ogni persona ha diritto all'istruzione, gratuita e obbligatoria nei primi anni. Anche l'istruzione superiore deve essere a disposizione di tutti.

Diritto alla giustizia

Tutti sono uguali davanti alla legge e possono ricorrere a un tribunale quando i loro diritti sono violati. Ogni individuo è innocente fino a prova contraria e non può essere arrestato senza un valido motivo.

Diritto alla famiglia

Uomini e donne in età adulta hanno il diritto di sposarsi e fondare una famiglia, senza limitazioni di cittadinanza, di etnia o di religione. Il matrimonio può avvenire solo con la libera decisione di entrambi i coniugi.

Libertà di religione

Ognuno ha diritto di scegliere a quale religione aderire e di praticarla sia in pubblico sia in privato. Ha anche il diritto di cambiare idea nel corso della sua vita e seguire perciò un altro culto.

Diritto di asilo

Ogni individuo può cercare rifugio in un Paese straniero e chiedere asilo, cioè ospitalità, se nella sua patria è perseguitato per motivi politici o per le sue opinioni.

Libertà di opinione

Tutti hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, senza venire repressi. Possono manifestare le proprie idee con ogni mezzo e anche in Paesi stranieri.



Diritto di voto

Ogni persona può essere eletta nel governo del proprio Paese e, attraverso il voto, eleggere i propri rappresentanti. Il voto è segreto e a suffragio universale, cioè per tutti i cittadini e le cittadine maggiorenti.

Diritto di libertà personale

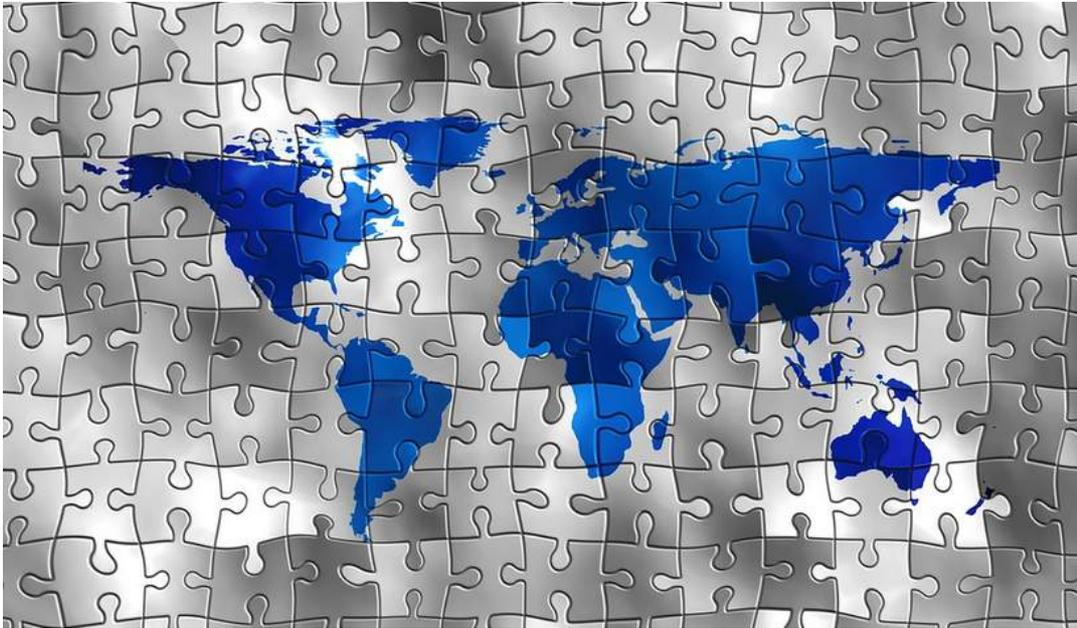
Ogni persona ha diritto di decidere per la propria vita. Ha libertà di movimento all'interno del proprio Paese e all'estero. È proibita qualsiasi forma di schiavitù.

Diritto alla qualità della vita

Ognuno deve avere un livello di vita sufficiente a garantire salute e benessere a sé e alla propria famiglia. Ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia o vecchiaia.



Obiettivo 17: favorire la collaborazione tra i Paesi – l’Agenda 2030 spiegata ai bambini



L’**Obiettivo 17** dell’Agenda 2030 è quello conclusivo, perché invita a sviluppare tutti i mezzi necessari per realizzare gli altri Obiettivi e a rafforzare la collaborazione fra Paesi, sia politica sia economica, e dei Paesi con le organizzazioni internazionali.

Nessun Paese, infatti, può raggiungere lo sviluppo sostenibile da solo. **Ogni Paese è collegato ad altri**: per il commercio di prodotti agricoli e industriali, per le scoperte della scienza e della tecnologia, per il turismo, per gli spostamenti di persone in cerca di lavoro.

In particolare, per ridurre le disuguaglianze tra Nord e Sud del mondo è indispensabile **aiutare i Paesi meno avanzati** a raggiungere tutti gli obiettivi dell’Agenda 2030, in modo da unire lo sviluppo economico alla salvaguardia dell’ambiente.



Come si può migliorare la collaborazione tra i Paesi del mondo?

Il **commercio internazionale** è uno degli strumenti più importanti per equilibrare i rapporti tra le varie parti del mondo. Ci sono infatti Paesi che hanno risorse naturali che non sono disponibili in altre zone del pianeta e vengono quindi esportate in altri Paesi. Ma perché tutti possano trarre vantaggi da questo commercio è indispensabile che siano fissate delle **regole giuste**, che non favoriscano soltanto i Paesi più ricchi (e quindi più forti nelle contrattazioni). Per aiutare i Paesi poveri, per esempio, è importante che si faciliti il commercio dei loro prodotti non facendo pagare delle **tasse** aggiuntive (chiamate dazi doganali).



Un'altra strada per ridurre le disuguaglianze tra Paesi è la condivisione delle **conoscenze scientifiche e tecnologiche** più avanzate e sostenibili, cioè compatibili con l'ambiente. In questo modo saranno possibili grandi miglioramenti nella vita e nel lavoro delle persone, per esempio nel campo del consumo di **energia** o in quello della **comunicazione**.



Che cosa devono fare i Paesi ricchi?

Per raggiungere gli obiettivi e così migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei Paesi più poveri sono necessari investimenti di denaro. Molti Paesi ricchi già da tempo contribuiscono con una parte del proprio reddito nazionale (PIL, cioè Prodotto Interno Lordo). Questi finanziamenti sono chiamati **aiuti allo sviluppo**.

Grazie all'Agenda, questi Paesi si sono impegnati ad aumentare progressivamente queste somme, per arrivare, nel 2030, a **donare lo 0,7% del proprio PIL**. Oggi solo pochi Paesi hanno già raggiunto questa percentuale: la Svezia e la Norvegia, prima di tutti, che donano oltre l'1% del loro PIL, poi Danimarca, Paesi Bassi e Lussemburgo. Sono però molto importanti anche i **contributi delle organizzazioni internazionali** e delle singole persone o aziende.



I traguardi dell'Obiettivo 17

I Paesi che partecipano all'Agenda 2030 hanno perciò deciso di:

- stendere propri **piani nazionali** per raggiungere gli Obiettivi Globali entro il 2030; ogni Paese deve scegliere quali sono i **problemi più urgenti** da risolvere per la propria società.
- garantire che ogni Paese impegni le proprie **risorse** e che i Paesi sviluppati sostengano quelli meno sviluppati.
- creare **leggi coerenti**: per esempio, non si possono creare delle regole per la protezione delle risorse naturali e, al tempo stesso, permetterne lo sfruttamento.
- condividere le **scoperte scientifiche** e diffondere le **innovazioni**, a condizioni favorevoli (cioè a basso costo) per i Paesi più poveri.
- aiutare i Paesi più poveri a raccogliere **dati statistici** sulla loro economia e la loro società.
- favorire il **commercio**.

Qui trovi il [post](#) su un'importante via commerciale internazionale, la **Via della Seta**.

Se vuoi saperne di più sull'**Agenda 2030** vai a [questo post](#). Se vuoi saperne di più sugli altri **Obiettivi** leggi questi post:

In [questo post](#) puoi leggere della **Giornata Mondiale dei Diritti Umani**. In [questo post](#) si parla invece di **Possiamo cambiare il mondo**, Mondadori, un libro che racconta ai bambini e alle bambine, in modo semplice e coinvolgente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.